Anno IX. Udine – Sabbato 25 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 98.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 50 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Il ritorno al collegio uninominale

Lo scrutinio di lista è stato seppellito alla Camera con la votazione di giovedì 23 corr.

Invano ha egli trovato dei difensori che gli volevano prolungare la vita, sotto pretesto che la Camera attuale non poteva sconfessare sè stessa, essendo stata eletta appunto con quel sistema.

Ma gli è in forza dello scrutinio di lista, che è stato generato il cosidetto trasformismo che ci ha dato per tanti anni lo spettacolo di un'ibridismo politico che raggiunse il suo apogeo imperante Depretis e continuò fatalmente anche sotto il governo di Crispi.

Non più divisioni di partiti, necessarie tanto al retto funzionamento costituzionale, ma coalizioni d'interessi, di chiesuole, di gruppi di persone, buone solo a mantener tanto a lungo al potere coloro che del potere s'eran fatto una specie di privilegio, di feudo.

Lo scrutinio di lista non ha fatto altro che gettare il discredito sul parlamentarismo e la totale sfiducia nel paese.

E stato politicamente pervertitore, corruttore e demoralizzatore.

È stato buono solo a foggiare dei ministeri che avevan tutti i colori dell'iride, e in cui accanto a nomi di sinistra storica ed anco di estrema sinistra, si videro altri appartenenti al centri, alla destra e anco all'estrema destra. Un'accozzaglia che faceva a pugni col buon senso, dove c'era di tutto fuorchè della sincerità, tanto necessaria a governar bene, col criterio retto di ciò che si vuole e a cui si mira.

Il ritorno al collegio uninominale, significa la fine di un tale stato di cose, la fine di connubbi politici fatali e pur fatalmente resi inevitabili dal sistema, e a cui molti candidati, che sarebbero per sempre rimasti nella tromba elettorale, devono la loro riuscita, il loro ingresso alla Camera.

Anche il paese col ritorno al collegio uninominale, vien meglio interrogato ed è lasciato più libero da ingerenze e da pressioni, partano esse dal governo o dai così detti grandi elettori.

Già da lungo tempo la stampa che rispecchia l'opinione del paese, ha dimostrato in tutti i modi la necessità assoluta di farla finita con lo scrutinio di lista, additandone i mali gravi e molteplici di cui fu causa.

Il voto quindi recente della Camera è venuto in buon punto, e sarà accolto con plauso, generalmente da tutti.

IL COMPITO della Commissione doganale

Un rapido sguardo sulla politica doganale dei principali Stati, rileva quale situazione si appresti ai traffici internazionali del 1892.

Le previsioni non possono esser liete, ed al Governo interprete anche delle manifestazioni della Camera dei deputati, sembrò doveroso di volgere le più sollecite cure allo studio del difficile tema per decidere quale politica si debba seguire a difesa degl'interessi economici del nostro paese e che meglio risponda alle condizioni ed alle esigenze della sua produzione.

La nuova tariffa doganale del 1887 ha, di certo, favorito alcune importanti manifestazioni della produzione industriale, ma non ha potuto dare al regime doganale del nostro paese quello stabile assetto che Parlamento e Governo da essa si promettevano.

Quella tariffa fu formulata con indirizzo e con intenti a tutti noti; era stabilita pel regime dei trattati di commercio, e di fatti ci servì a conchiudere equi accordi con diverse nazioni, e se non ci permise di stringerli anche con la Francia, ciò non dipese da mancanza di buon volere da parte nostra. Senza fermarci su quest'ultima questione, ci basterà dire che la spontanea soppressione della tariffa differenziale che era stata stabilita contro i prodotti di Francia, chiarisce gl'intendimenti del Governo Italiano, il quale vuole tutelare bensì la produzione nazionale, ma è lungi dal permettere insuperabili barriere doganali, od affidare l'avvenire delle industrie ad un regime di protezione.

Se non che questa tariffa, predisposta in un momento in cui erano tanto diverse da quel che ora sembrano prevalere, le tendenze degli altri Stati, predisposta per una politica doganale che intendeva alla conchiusione di trattati di commercio, sarà adatta alla nuova situazione che si prepara pel 1892? E quando il Governo fosse costretto a rinunziare alla conchiusione di equi patti con gli Stati esteri, i dazi della tariffa generale vigente potrebbero, e fino a qual segno costituire un regime autonomo? un regime che faccia, giusta ragione agli interessi di quei prodotti destinati all'esportazione, che ora traggono largo vantaggio dal trattato di commercio? E se occorresse rinunziare al sistema dei trattati a tariffe, sarà necessario attenersi ad un regime assolutamente autonomo, ovvero converrà fissare anche una tariffa minima da applicarsi ai prodotti di quei paesi che consentano un regime di favore a taluni nostri prodotti?

L'Italia ha bisogno di un regime doganale che tenga conto di tutti gli interessi, che tuteli in giusta misura tutte le produzioni del paese, ma non esageri a favore di alcuna, e soprattutto di un regime stabile che affidi i produttori sulla sua durata; imperocchè la stabilità del regime doganale sia elemento di vita per le industrie e nulla più nuoccia allo sviluppo di esse che l'ignoto domani.

Sono questioni ardue, che non possono ottenere una soluzione senza studi accurati e profonda meditazione; il Ministero del commercio ha raccolto molti elementi di fatto, che potranno tornare utilissimi a tali studi; ma è evidente l'opportunità che questi siano condotti da una speciale Commissione, alla quale rechino il contributo di opera illuminata uomini dotati di vasto sapere economico e di provata esperienza politica.

Ed è con siffatti intendimenti che il Governo propose, alla sanzione del Re lo schema di decreto con cui è affidato ad una Commissione speciale l'incarico di prendere ad esame il regime doganale, e compiere gli studi intesi a determinare i provvedimenti che siano necessari, affinchè esso risponda alla nuova situazione che risulterà dalla scadenza dei trattati di commercio ed alle esigenze della produzione agraria industriale e dell'economia generale del paese. E poichè è necessario che il Governo sia a tempo posto in istato di provvedere, si credette opportuno che alla detta Commissione venga assegnato un termine per compiere il suo mandato.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24.

Presidenza *Farini*

Il Senato si riunì oggi alle 2 e 40 e dopo votati alcuni progetti di poca importanza, ed approvato anche l'art. 2 del progetto per il procedimento sommario, fu riferito su alcune petizioni e la seduta fu tolta alle 4.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24

Presidenza BIANCHERI.

Aperta la seduta alle 2 e 10, dopo alcuni preliminari, si passa allo svolgimento delle interrogazioni.

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge per il ritorno al collegio uninominale.

Il primo di tali articoli è per la abrogazione degli articoli 65, 69, 74, 75, 77 e 80 del testo unico e per la surrogazione ad essi degli articoli di pari numero della legge 22 gennaio 1882.

Barzilai dichiara che voterà in favore del progetto; ma ritiene che all'abolizione dello scrutinio di lista debba seguire lo scioglimento di una Camera, che fu detta il risultato di transazioni, di evoluzioni, di corruzioni.

Nicotera non crede, salvo ben s'intende le prerogative della Corona, che la conseguenza necessaria dell'approvazione del presente disegno di legge debba essere lo scioglimento della Camera.

Cavallotti, dichiara che l'esperienza fatta dallo scrutinio di lista, lo ha persuaso ch'esso richiede maggior sviluppo dei costumi politici che non abbia l'Italia.

L'on. Sineo insiste nell'emendamento da lui proposto secondo il quale per le città il cui territorio risulterà avere nella porporzione adottata una popolazione legale sufficiente per eleggere da solo due o più deputati, le elezioni avverranno col sistema dello scrutinio di lista circoscritto agli elettori del territorio.

Di Sandonato e Pais parlano contro la proposta.

Muratori approva la proposta Sineo che è una logica giuridica conseguenza della legge in discussione.

Nicotera insiste nel respingere il mantenimento dello scrutinio di lista per le città, dicendo che con esso vi sarebbero deputati di città e deputati rurali e questa distinzione egli non accetta. Aggiunge che lo scrutinio di lista è pericoloso per le istituzioni perchè lascia al potere esecutivo sconfinata libertà per esercitare la sua ingerenza nelle elezioni mentre il Collegio uninominale farà funzionare rettamente e lealmente il sistema costituzionale.

Bonghi combatte anch'egli la proposta dell'on. Sineo.

Daneo confuta le obbiezioni degli oppositori della proposta Sineo.

Carmine dimostra che le proposte di Sineo contengono disposizioni praticamente inapplicabili, e dichiara quindi a nome della Commissione che non la può accettare.

La Camera delibera che la discussione sull'articolo 2 continua.

Sineo insiste nel suo emendamento.

Engel dichiara di associarsi all'emendamento di Sineo.

Di Rudinì in nome del Governo dichiara di non poter accettare l'emendamento.

Fatto l'appello nominale, l'emendamento Sineo viene respinto con voti 311 contro 71.

Approvasi quindi l'art. 2 del progetto così concepito: «Il numero dei collegi elettorali politici per tutto il Regno è di un deputato.»

Si apre quindi la discussione sull'art. 3 della Commissione così concepito: «Entro 5 giorni dalla promulgazione della presente legge sarà costituita una Commissione presieduta dal ministro dell'interno e composta di un senatore e di nove deputati, eletti dalle rispettive Camere e da due funzionari dello Stato nominati con decreto reale.

Questa Commissione entro due mesi dalla sua costituzione compilerà la tabella dei nuovi collegi elettorali la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva per decreto reale».

Imbriani propone che siano esclusi dalla Commissione i funzionari dello Stato.

Sanguinetti propone che la Commissione sia composta di 12 deputati e di 4 senatori.

L'on. Nicotera accetta.

Votasi quindi il progetto di legge a scrutinio segreto, che risulta approvato con 182 voti contro 75.

Si comunicano alcune interrogazioni, fra cui una dell'onor. Agnini al ministro dell'interno e della guerra per conoscere se siano in grado di confermare che il disastro di jeri debbasi attribuire a pura accidentalità e ciò a fine di togliere il credito alla notizia sparsa, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso, che attinga la sua ragione di essere da una qualsiasi dottrina politica sociale.

Quindi si leva la seduta alle 7 e 10 minuti.

IN ITALIA

IL TERRIBILE DISASTRO DI ROMA

Le ultime notizie

Anche ieri mattina una folla grandissima di curiosi si recava a visitare i luoghi del disastro.

Fu collocata della truppa affine di impedire di raccogliere i detriti delle spolette a prevenire disgrazie.

Nel pomeriggio una forte burrasca accompagnata da un violento acquazzone ha provocato la caduta di vari ruderi rimasti in piedi.

I vigili intervennero ad isolare le macerie.

Fu provveduto all'alloggio di tutte le famiglie le cui case furono danneggiate.

Il Ministero dell'interno ha distribuito abbondanti sussidii.

In tutta la giornata vi fu un vivo lavorio di artefici per riparare i guasti nelle case di quasi tutte le famiglie di Roma: riparazioni rese vieppiù necessarie in causa alla burrasca.

Furono fatte infinite richieste di vetri a prezzi esagerati.

A Montecitorio si procurò di assestare alla meglio il lucernaio, ma tuttavia durante la seduta, piovve sopra banchi della Sinistra e molti onorevoli dovettero sgomberare.

Ieri in varie chiese furono fatte preghiere speciali.

Il Papa vivamente scosso dalla catastrofe, ne volle avere una minuta narrazione.

La Giunta Comunale ha deciso di proporre al Consiglio di erogare a beneficio delle vittime la somma destinata alla Girandola per la festa dello Statuto.

Vari teatri annunziano spettacoli di beneficenza.

***

Il capitano Spaccamela accennava ieri ad un sensibile miglioramento.

Il re ha mandato due volte il proprio aiutante a chiedere informazioni.

Par dall'insieme che lo Spaccamela vada riavendosi come da un doloroso incubo: egli accenna a voler parlare, ma gli assistenti i quali lo vegliano affettuosamente glielo proibiscono in causa alla commozione cerebrale.

È da augurarsi che egli guarisca sia perchè la salute dell'egregio ufficiale è supremamente preziosa, sia perchè il Ministero fa molto assegnamento sulla deposizione che farà lo Spaccamela per il buon esito dell'inchiesta, essendo egli l'unico che potrà dare notizie particolareggiate circa gli ultimi momenti che precedettero il disastro.

Infatti i soldati sono fatti quasi immemori dal trambusto e fanno racconti contradditorii e sconnessi.

Secondo gli ultimi ragguagli, pare il capitano Spaccamela andasse in vettura verso il forte assieme al De Romanis, quando lo incontrarono alcune donne allarmate le quali gridavano che stava scoppiando la polveriera.

Lo Spaccamela avrebbe rinviato la vettura avviandosi al forte a piedi.

La deposizione dello Spaccamela è altresì importante stante la sua non comune competenza tecnica, poichè importa di conoscere per quali indizi abbia egli constatata la imminenza della catastrofe.

***

Frattanto il Ministero ha interrogato minutamente gli operai e il capotecnico, i quali lavoravano la vigilia alla polveriera.

Tutti affermano che furono usate le consuete diligenze e asseriscono che non fu avvertita nessuna anormalità.

Per altro vari giornali censurano l'accumularsi di tante materie nell'unica polveriera, in tanta vicinanza della città.

Dicesi che l'amministrazione della vigna Pia la quale aveva già chiesto il trasloco della polveriera, intenterà lite al Governo anche a nome delle famiglie dei ragazzi feriti.

***

Durante la notte altri feriti furono ricoverati all'ospedale della Consolazione, dove attualmente ne sono ricoverati 86.

***

Sebbene tutto concorra oramai ad escludere i sospetti dolosi intorno allo scoppio della polveriera, qualcuno insiste ad insinuare qualche ipotesi tenebrosa.

***

I dispacci inviati furono eccessivamente numerosi, tanto che si calcola a tutt'oggi un incasso di circa centomila lire fatto dall'ufficio centrale telegrafico.

Il credito fondiario.

Secondo la *Tribuna* le modificazioni al progetto pel Credito fondiario stabilirebbero il divieto all'Istituto di fare operazioni di mutui speciali autorizzati dalla legge pel risanamento di Napoli.

Nessuna operazione di mutuo potrebbe concludersi per il nuovo istituto e gli altri i cui capi facciano parte del suo consiglio d'amministrazione.

Vieterebbesi agli amministratori di impiegare i fondi dell'istituto cogli altri che già esercitano il Credito fondiario.

Uno degli ordini del giorno approvati, invita il Governo a studiare l'accordo cogli istituti regionali e i provvedimenti atti ad assicurare un migliore funzionamento del Credito fondiario in rapporto alla agricoltura.

Per frenare una immorale speculazione.

Si è radunata sotto la presidenza di Luzzatti la commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso ed ha approvato lo schema del decreto reale che sarà sottoposto alla firma reale e applicato immediatamente.

Per esso le cedole semestrali delle cartelle del debito pubblico consolidato al cinque per cento, saranno ricevute in pagamento dei dazi doganali di importazione dovuti allo Stato, per un periodo da determinarsi prima che scadano e per tutto il quinquennio successivo.

Questo provvedimento mira, se non a distruggere, a frenare la malsana e immorale speculazione dell'invio di cedole all'estero per ottenere il pagamento in oro, la quale speculazione contribuisce largamente a inasprire il corso dei cambi.

Furono infatti pagate all'estero in oro per interessi del consolidato 77 milioni nell'esercizio 1884-85; 95 nei due esercizi successivi, e 124 nell'esercizio ultimo.

Le costruzioni ferroviarie

Il ministro Branca presenterà sollecitamente alla Camera il progetto che riduce da 60 ad annui 48 milioni le spese per le costruzioni ferroviarie.

Nicotera e i farmacisti

L'altro ieri il ministro Nicotera ha ricevuto una Commissione di farmacisti di antica istituzione, i quali lo hanno interpellato circa la questione del libero esercizio. Nicotera assicurò che il Governo intende mettere d'accordo gli interessi degli antichi farmacisti con quelli dei farmacisti nuovi.

COSE D'AFRICA

Una lettera di Mesciascià a Crispi — Un porto commerciale — La Commissione d'inchiesta — Operaio assalito da indigeni.

Mesciascià ha scritto a Crispi, professandosi amico dell'Italia. Nella sua lettera, dice che quantunque quando si recò a Massaua, lo abbiano trattato male, pure recandosi allo Scioa, cercherà di appianare le divergenze fra l'Italia e Menelik. Egli si considera sempre al servizio dell'Italia.

Mesciascià, ora trovasi a Makallè.

Filonardi, che visita la costa dei Somali, per scopi commerciali, ha scoperto un porto commerciale superiore al 4 del Benadir. Filonardi, vi piantò la bandiera italiana e vi costruì una piccola fortezza.

Telegrafano da Massaua, che la Commissione continua a tenere due sedute al giorno ed interrogò Borgnini; jeri l'altro si interrogò il Presidente del Tribunale; stamane il padre Piscopo; oggi gli avvocati dell'assassinato Getheon, poi l'ingegnere Nicolasi.

Si interrogherà nuovamente Corazzini.

Jermattina, cento indigeni, assalirono un'operaio italiano, che si difese con un scalpello, ferendo un arabo. I carabinieri lo salvarono.

ALL'ESTERO

L'autore e l'ispiratore dell'opuscolo « Il tramonto dell'Austria »

È vivamente commentato l'opuscolo uscito a Dresda, col titolo: *Il tramonto dell'Austria,* che si vuole scritto sotto l'ispirazione del principe di Bismark.

Si assicura che l'opuscolo in parola è stato scritto da Max Berner, noto pubblicista tedesco, che fu sempre intimo di Bismark, e pubblicò parecchie monografie intorno allo stesso Bismark e Moltke. Recentemente ebbe con Bismark la nota intervista.

Se Berner è l'autore dell'opuscolo, è probabilissimo che le sue idee siano attinte all'ultimo colloquio con Bismark e ne abbia avuto ispirazione e approvazione.

Sciopero che aumenta

Secondo la *Reinische Vestfalischen Zeitung* lo sciopero aumenta nei distretti carboniferi di Wattenschied, Bochum e Steele.

Oggi pure in molte miniere i minatori cessarono di lavorare.

Una buona circolare sui giubilei in Russia

Molta impressione ha prodotto una circolare dello Czar con cui egli proibisce i giubilei così frequenti nel mondo ufficiale.

La circolare, ispirata a nobilissimi sensi, mostra come il festeggiare le ricorrenze della vita dei superiori, porti spesso un onere per gl'impiegati subalterni, dimostri sempre un servilismo ed avvilisca quindi tanto gli organizzatori quanto quei pubblici funzionari che volontieri sono l'oggetto di simili feste.

L'ambasciata italiana a Vienna.

Da alcuni giorni si era propagata la voce che il conte Nigra, era sul punto di lasciare l'ambasciata di Vienna per ritirarsi a vita privata, motivando egli la sua dimissione col cattivo stato della sua salute. Ma chi l'ha veduto dice sia in ottima salute, e si sa da fonte sicura che per ora non vi ha la minima ragione per lui di abbandonare una missione che dal primo momento ha adempiuto ed adempie con una sollecitudine ed un tatto mirabili, qualità ugualmente riconosciute dal governo austriaco come dai numerosi italiani che risiedono a Vienna.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *23 aprile.*

La Banca cooperativa.

Promissio boni viri est obligatio; eccovi pertanto alcuni dati del resoconto della gestione di questa Banca cooperativa durante l'anno 1890.

Le risultanze generali dell'anno 1890 e la situazione al 31 dicembre sono molto, ma molto soddisfacenti, ed io ne godo assai, perchè questa Banca, pure io concorsi a fondarla.

Constatando il fatto del grande sviluppo cui si è avviata, debbo rilevare ch'essa tornò di vantaggio al possidente, al commerciante, all'agricoltore, all'industriale, all'operajo.

Il credito distribuito con assennata misura e su larga scala, è a mio avviso la garanzia più prudente per la sussistenza di questa specie di istituzioni.

Ci vuole molta, ma molta avvedutezza e cautela nelle varie operazioni, onde impedire dei *crach* e delle *moratorie*, come pur troppo avvenne alla Banca di Livorno, in causa sconti di rilevanti somme fatte ad impresari e speculatori, vampiri e monopolizzatori privilegiati del credito.

Ho piena fiducia nei preposti alla amministrazione della Banca e nei Sindaci che sapranno fare il loro dovere, come fin qui, ad onore del vero, lo fecero; non senza soggiungere che io sarò, per così dire, una scolta vigile sull'andamento della Banca, rilevando senza riguardo alcuno, il bene od il male.

Per oggi sia lecito esprimere alcuni desideri, che a modo mio di vedere, migliorerebbero il funzionamento dell'istituto.

Anzitutto desidererei fosse attivato nel suo vero sistema il credito agrario, in modo che i prestiti durassero da due a cinque anni, tempo necessario perchè il terreno possa dare i prodotti rimuneratori e le industrie agrarie, possano svilupparsi e dare degli utili. E per ottenere questo intento, farei voto che alla Banca, fosse mutuato parte del capitale del Monte locale di pietà, a tasso limitatissimo; così le due istituzioni, senza danneggiarsi, si ajuterebbero e progredirebbero a vicenda, seguendo le norme dei postulati moderni.

Desiderei ancora, che con questo scopo si attuassero i magazzini di deposito di determinate merci.

Questi e non altri sono i miei voti, con la speranza che dall'Amministrazione e dagli azionisti e concittadini, vengano bene accetti.

Ecco intanto il Movimento dei principali conti:

Cassa

Entrata	L. 1,372,538.32
Uscita	» 1,356,606,29
Rimanenza	L. 15,998,03

Cambiali

Entrata	L. 854,831,47
Uscita	» 598,447.21
Rimanenza	L. 256,484.26

Azionisti a saldo azioni

Rimanenza 1 gennaio 1890	L. 1,928.00
Pagate	» 820.50
Rimanenza	L. 1,107.50

Effetti da incassare per conto terzi

Entrati	L. 65,994.50
Usciti	» 63,056.70
	L. 2,937.80

Azioni

1889, azioni n.	2,189	L. 54,725.00
1890, » »	212	» 5,300.00
	N. 2,401	L. 60,025.00

Fondo di riserva

Bilancio 1889	L. 4,618.68
Sopra prezzo azioni e tassa d'ammissione 1890	» 633.50
	L. 5,252.18
Giro utili 1890	» 3,309.50
	L. 8,561.68

Depositi a risparmio

Depositi	L. 390,252.70
Rimborsi	» 189,847.57
	L. 200,405.13

Conti correnti con Banche e corrispondenti

	L. 769,762.34
	» 765,333.09
	L. 4,429.25

Portafoglio riscontato

Risconti	L. 277,842.00
Pagamenti	» 288,912.00
	L. 88,930.00

Movimento generale dell'esercizio 1890, lire 4,028,486.68.

Prezzo azioni pel 1891, lire 28.50.

Utili Esattoria

Arretrati lire 1,542.02.

Esercizio 1890, lire 814.91.

Fabris Ettore

Cividale, *24 aprile.*

Società operaia - Varietà — Arresti — Onorificenza.

Circa la società operaia, e la sua assemblea di domenica 26 corr. diremo due parole. In generale prevale l'idea di conservare la scuola, e noi insistiamo fortemente. Guardate però! — 8 mesi fa si votava un sussidio di L. 100 per un asilo, mentre stava in pericolo l'unica scuola che la società possiede; scuola i di cui risultati sono addirittura splendidi. Basta esaminare i saggi.

Abbiamo letto il resoconto, che parla pure della possibile soppressione della scuola di disegno. No signori sopprimete altre spese inutili che appariscono dal bilancio, chiedete sussidi, ma conservate la scuola.

***

È stato già provveduto dall'onor. Municipio per la decorazione del gabinetto Commissariale — La mia raccomandazione cade pertanto.

***

Siamo pregati di riparare ad una dimenticanza del giornale il *Cittadino Italiano.* — Quantunque in ritardo, e si tratti di cose religiose, tuttavia per la cronaca, raccogliamo questo desiderio di persone rispettabili.

Nella passata Quaresima fu a predicare nel nostro Duomo il M. R. D. Antonio Bruni vice Cancelliere della curia vescovile di Concordia. La sua predicazione fu splendida, elevata, sentita, ed un pubblico affollato e scelto l'ammirò costantemente, come ammirò il contegno nobile ed edificante dell'oratore valente che anche nel 1884 fu tra noi e sarebbe desiderato in non lontani tempi. Si prestò poscia con amore ed assiduità nelle funzioni del suo Ministero.

***

Tra non molto la civica banda darà uno splendido concerto.

***

Come dissi sabato, S. Marco, ballano a Rubignacco, e domenica a S. Guarzo. I gentili udinesi che in mezz'ora possono farci aggradita visita, hanno campo di passare un pajo d'ore respirando l'aria balsamica dei vicini colli e monti lussureggianti nell'amplesso della primavera.

Peccato che la Società Veneta faccia morire i treni a Udine troppo presto! Non potrebbe nei giorni festivi prolungare l'orario fino alle 11? È una preghiera che fanno tutti coloro che hanno interessi commerciali, ed i cittadini che bramano la vita del paese. Sarà esaudita? Ai posteri l'ardua sentenza!...

***

Io vorrei che tra le cose visibili ed ammirabili, si comprendessero anche le carceri romane che si trovano nella casa del sig. A. Bront. Questi potrebbe prestarsi forse verso un compenso per la servitù.

***

In questi giorni, quando il sole splende, però verso sera, si ha campo di ammirare le nostre signore, e le nostre fanciulle, veri sorrisi della natura, in graziose ed eleganti toilettes. Decisamente Cividale è la città dei canti, dei suoni e del buon gusto. Quello che ci sembra fenomenale è che nelle birrarie non si possa avere un concertino serale durante la stagione estiva. *Bellina*, pieno di buon umore veda di colmare questa lacuna, e così farà piacere a tutti, anche a me, solitario meditabondo, vecchio brizzolato, sognatore di utopie... poco secondato dalla fortuna reale.

***

Quest'oggi le guardie urbane arrestarono il questuante corona Adamo in Via Palestro, non senza grande fatica essendosi violentemente ribellato il Corona, il quale da vario tempo va soggetto a condanne e sono pochi dì che uscì dal carcere.

Il Corona per la ribellione odierna subirà non lieve condanna.

***

Venne arrestato e condotto in carcere Gondolo Domenico dai RR. Carabinieri, perchè colto questuare arbitrariamente per conto della Confraternita del Crocefisso della quale fu un tempo Collettore. Il Gondolo andava alla questua, per conto proprio ed a chi lo rimproverava rispondeva che era stato abbastanza a questuare pel *Crist* ed adesso voleva per se. Il Gondolo dovrà rispondere del reato per questua illecita per truffa. La lezione non gli starà male perchè a quell'età si deve saper comprendere il settimo non rubare con danno materiale e morale di una Confraternita che vanta un passato glorioso provenendo dall'antica collegiale di S. Stefano di Cividale.

Il rev. Capitolo di Sinigaglia nominò per acclamazione canonico onorario monsignor Luigi Costantini. Tante congratulazioni.

Arrivederci. *Julius.*

Furto di fieno. Ignoti, di notte tempo penetrarono sotto la porta del fienile di certo Favero da Caneva rubandovi del fieno per lire 12.

Per antichi rancori. In Moggio udinese, sulla pubblica via certa Maria Foraboschi, per antichi rancori bastonava Veronica Bulfoni, causandole una lesione guaribile in giorni 8.

CRONACA CITTADINA

I nostri onorevoli. Nella votazione per appello nominale jeri avvenuta alla Camera sull'emendamento Sineo, per mantenere lo scrutinio di lista nelle grandi città, votarono sì: Cavalletto, Marinelli e Monti.

Votarono no: Chiaradia, de Puppi e Marzin.

Erano assenti: Dora, Marchiori e Solimbergo.

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale, è convocato in seduta il giorno 30 corr. alle ore 1 pom. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta di muovere lite contro l'impresa della costruzione della seconda parte del progetto del nuovo acquedotto per fatti dipendenti da presunto difetto nelle opere.
2. Rinuncia del sig. cav. Francesco Poletti all'ufficio di Consigliere Com.
3. Mutui a pareggio del Bilancio 1891 — seconda deliberazione.
4. Porta Villalta — Nuova barriera con demolizione della Torre.
5. Scuole Comunali — Aggiunta nel ruolo di due nuovi posti d'insegnanti.
6. Civico Spedale — Approvazione del Bilancio 1891.
7. detto — Miglioramenti nella condizione dei salariati — prima deliberazione.
8. detto — Aumento di stipendio per alcuni impiegati — prima deliberazione.
9. Congregazione di Carità — Approvazione del Consuntivo.
10. Svincolo della cauzione prestata dalla Ditta cav. Luigi Trezza per l'appalto del Dazio nel quinquennio 1886-90.
11. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del Consuntivo 1890.
12. Cassa di Risparmio di Udine — Approvazione del deliberato del Consiglio d'Amministrazione per la creazione di un posto di Controllore.
13. Designazione del posto ove collocare i busti di Sella e Cairoli.
14. Proposta di appalto del servizio dei Becchini, seppellitori e di escavo delle fosse del Cimitero di S. Vito.
15. Nomina della Congregazione di Carità.
16. Nomina della Commissione Comunale di prima istanza per le imposte dirette.

Seduta privata.

1. Impiegati Comunali — Riconferme quinquennali.
2. Sul computo dei quinquenni di servizio per due Impiegati Comunali.

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto sociale all'art. 30 sono invitati i Soci in assemblea Generale di prima convocazione nella domenica 3 maggio alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della società e delle Istituzioni annesse relative al primo trimestre 1891.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 20 aprile 1891.

Uffici della Deputazione provinciale. La Deputazione provinciale ha trasportato la sede dei propri uffici nel palazzo ex Belgrado, in piazza Patriarcato, recentemente acquistato dalla Provincia. Tanto ad opportuna norma degli interessati.

---

60 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

« — Tale è il mio desiderio: conto sulla benedizione di lui per richiamare sul nostro nodo; quella del cielo.

« Rimasi stupefatta: Mi credeva trovare qualche opposizione ai patti espressi, e il conte invece era all'intutto del mio parere.

« — Ora, mi disse, mi permettete alcuni consigli?

« — Vi ascolto.

« — Non viaggiare se non di notte.

« — Vi ero decisa.

« — Lasciarmi la cura degli alloggi e la scelta delle strade; prenderò tutte le precauzioni per riescire ad uno scopo: sottrarvi al duca d'Angiò.

« — Se mi amate, come dite, i nostri interessi sono eguali; sicchè non ho obbiezione a ciò che domandate.

« — Finalmente, giunti a Parigi, stanziarvi nella abitazione che vi avrò apparecchiata, per quanto modesta e romita possa sembrarvi.

« — Siccome non desidero che di vivere occulta, e più modesta e romita sarà la mia dimora, e più sarà accetta.

« — C'intendiamo dunque su tutti i punti, damigella, e per uniformarmi al piano segnato più non mi resta che da presentarvi i miei ossequii, mandarvi la vostra cameriera, e sperare nelle vostre promesse.

« — Sono gentildonna, come voi siete gentiluomo, mantenete le vostre, ed io osserverò le mie promesse.

« — E sarò allora l'uomo più felice del mondo.

« Il conte fece un inchino, e se ne andò.

« Di lì a cinque minuti entrò Geltrude.

« Grande fu l'allegrezza della buona fanciulla che aveva creduto si volesse per sempre separarla da me. Le raccontai quant'era accaduto. Aveva bisogno di chi potesse entrare nelle mie vedute, secondare i miei desideri, comprendere all'uopo da una mezza parola, obbedire ad un cenno, ad uno sguardo. La straordinaria compiacenza del conte mi faceva meraviglia, e temevo qualche infrazione al trattato stabilito.

« Udendo il romore di un cavallo che si allontanava, corsi al balcone, e vidi il signor di Monsoreau, che di galoppo se ne andava rifacendo la strada prima battuta, e perchè quella, invece di proseguire? Non me ne sapevo persuadere. Ma aveva adempiuto al primo articolo del contratto, restituendomi Geltrude, e stava per adempiere il secondo col partire; la sua partenza mi poneva in quiete, a qualunque luogo si dirigesse.

« Passammo la giornata in quella casetta, servite dall'ostessa; ma la sera colui che mi era sembrato il capo della nostra scorta, entrò nella mia camera chiedendo i miei comandi. Siccome il pericolo mi pareva maggiore finchè fossi vicina al castello di Beaugé, gli risposi esser pronta: dopo cinque minuti tornò, accennando aspettarmi. Al portone trovai la mia chinea bianca accorsa, come avea preveduto il conte, alla prima chiamata.

« Camminammo tutta notte, nè ci fermammo come l'altra volta se non all'alba. Calcolai che avremmo dovuto aver fatto un quindici leghe; del resto erano state prese tutte le precauzioni dal signor di Monsoreau, perchè non patissi nè stanchezza nè freddo. La chinea da lui prescelta per mio uso aveva il trotto dolcissimo, ed all'uscire dalla casa, mi era stato gettato sulle spalle un mantello impellicciato.

« Quella fermata somigliò alla prima, e così tutti i nostri tragitti notturni: sempre gli stessi riguardi, lo stesso rispetto, le stesse sollecitudini; era evidente che qualcuno ci precedeva incaricato di far preparare gli alloggi. Fosse il conte? nol seppi, giacchè adempiendo a questo patto come gli altri, non vidi il conte una sola volta nel mio viaggio.

« Sulla sera del settimo giorno distinsi di su di una collina una grande riunione di case. Era Parigi.

« Ci ristammo per aspettare il bujo; poi ci ponemmo in via. In breve passammo sotto una porta, oltre alla quale, la prima cosa che mi sorprese fu un immenso edifizio, che alle sue mura riconobbi per un monastero. Poi attraversammo due volte il fiume. Si voltò a man dritta, e in dieci minuti ci trovammo sulla piazza della Bastiglia. Allora un uomo si mosse da un portone, ed avvicinatosi al capo della scorta:

— È qui, gli disse.

« Il capo della scorta si volse a me, dicendo:

« — Avete inteso, signora? siamo giunti.

« E balzando dal suo cavallo, mi porse la mano per farmi smontare, come soleva ad ogni stazione.

« Il portone era aperto, una lucerna sui gradini rischiarava la scala.

« — Signora, disse il primo dei nostri condottieri, qui siete in casa vostra; qui pure ha termine la nostra missione di accompagnarvi; posso sperare che il mio incarico sia stato eseguito a norma del vostro desiderio?

« — Sì, signore, risposi, e non ho ringraziamenti che a farvi. Presentateli pure a nome mio alle oneste persone che mi hanno accompagnata, e vorrei ricompensarli in modo migliore, ma nulla possiedo.

« — Non ve ne date pensiero, sono largamente premiati.

« E rimontando a cavallo, dopo di avermi salutata:

« — Andiamo, loro disse, e domattina nessuno di voi si ricordi questa porta tanto da poterla riconoscere.

« A tali parole, la piccola compagnia sparì di galoppo per via Sant'Antonio.

« Prima cura di Geltrude fu di chiudere, e dallo sportellino li vedemmo allontanarsi.

« Poi ci inoltrammo verso la scala. La rischiarava una lucerna, che Geltrude raccolse e andò avanti.

« Salimmo, e ci trovammo nel corridojo in cui tre usci aperti.

« Pigliammo quello di mezzo, e fummo nel salotto, ove ora ci troviamo, tutto illuminato pure come adesso.

« Schiusi quest'uscio, e vidi una grande stanza da toeletta; poi una camera da dormire, e con mio sommo stupore mi trovai di contro al mio ritratto.

« Lo riconobbi per quello ch'era in camera di mio padre a Méridor; certo il conte l'aveva domandato al barone e da lui ottenuto.

« Tremai a quel nuovo indizio, che mio padre mi considerasse di già come moglie del signor di Monsoreau.

« Girammo per l'appartamento, solitario sì, ma in cui nulla mancava; vi era fuoco in tutti i camini, e nel salotto da pranzo stava apparecchiata la tavola.

« Volsi a quella una rapida occhiata; vidi una sola posata e mi tranquillai.

« — Or bene, signorina, mi disse Geltrude, lo vedete, il conte osserva la promessa sino all'ultimo.

(Continua)

Siamo a San Marco, 25 aprile, ed invece di progredire nella buona stagione, retrocediamo. Da ieri abbiamo una pioggia fitta, insistente, che penetra nelle ossa, e stamattina pareva di essere tornati in pieno inverno, dacchè oltre alla pioggia si sentiva anche il freddo. E la primavera?

Criticare e... lasciar fare. Sembrerebbe che questi due principî non potessero stare assieme uniti, invece la pratica ci ammaestra come essi possano vivere in perfetta armonia.

Al caffè, alla birreria, in tutti pubblici ritrovi insomma si disapprova questo e quello, ma quando è il momento di poter colla propria voce o col proprio voto far sì che le cose vadano in un modo anzichè in un altro, nessuno se ne dà per inteso.

Tutto ciò va a cappello, anche relativamente alla Società dei pubblici spettacoli. Privatamente gli azionisti dicono che la Società non dovrebbe concorrere in nulla per le corse dei velocipidi, nè per sussidiare la stagione d'opera del Teatro Sociale, ed anche taluni aggiungono che non si dovrebbe per ora fare nè ajutare alcun spettacolo, capitalizzando invece tutti i proventi attuali per poi da qui ad una decina d'anni cogli interessi e quindi con mezzi maggiori poter dare (dove?) dei grandissimi spettacoli da capitale.

Ebbene, tutte queste cose possono essere più o meno buone, ma della loro convenienza non si potrà disputere con qualche risultato pratico, che nelle Assemblee generale della Società. Ebbene, in quella che ebbe luogo ier l'altro e nelle quale si doveva approvare il consuntivo 1890 e nominare due membri del Consiglio, erano presenti *nove* azionisti, compresi sette membri della rappresentanza attuale ed uno di quella cessata.

Dunque su oltre un centinaio e mezzo di soci, uno solo si aveva preso il disturbo di fare atto di presenza all'assemblea. E poi si dirà che lasciar fare non è sinonimo di criticare!

Pei veterani delle guerre 1848-49. Venne distribuita alla Camera la relazione della Commissione, incaricata dell'esame del progetto, che modifica la legge 4 dicembre 1889, sugli assegni vitalizi concessi ai veterani delle guerre del 1848-49.

Il progetto primitivo venne modificato nei termini seguenti dalla Commissione Parlamentare:

Articolo unico. — All'art. 7 della legge 4 dicembre 1879 n. 5168, (serie II) è sostituito il seguente:

Nei limiti stanziati in bilancio colla legge suddetta e con le successive 22 luglio 1881, n. 349, (serie III), 17 luglio 1888, n. 893 (serie III), 2 marzo 1884, n. 1938 (serie III), 22 aprile 1886, n. 3821 (serie III) basterà d'ora in poi per l'ammissione dei sott'ufficiali, caporali e soldati all'assegno vitalizio, che i medesimi, oltre all'avere servito con regolare arruolamento nei corpi combattenti sotto i Governi nazionali del 1848 49 ed essere privi di mezzi di sussistenza, soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) Abbiano o ripreso servizio in una almeno delle guerre successive, o provino con validi documenti di esserne stati impediti da insuperabili ostacoli, o abbiamo sofferto dopo la campagna 1848-49 e per causa politica prigionia od esilio all'estero;

b) Non abbiano, di propria volontà servito posteriormente alcuno dei governi restaurati;

c) Non siansi resi indegni per fatti delittuosi e disonoranti.

L'aggiudicazione degli assegni vitalizi sarà fatta dalla Commissione secondo le norme da essa finora seguite; il pagamento dei detti assegni avrà luogo a misura che vi saranno somme disponibili sul fondo di lire 1790,000 stanziato a questo effetto sul bilancio della guerra.

I sott'ufficiali, caporali e soldati che in virtù della presente legge o delle precedenti abbiano diritto ad assegno vitalizio e non lo abbiano fin qui fatto valere, invieranno senza prescrizioni di termini le loro domande, corredate dai relativi documenti, al ministro della guerra o della marina.

Questa disposizione si estende anche agli ufficiali che, avendo titolo all'assegno, non abbiano finora potuto farlo valere.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica, che verranno eseguiti domani 26 aprile, dalle ore 6 e mezzo alle 8 pom., dal 35 reggimento fanteria, in piazza V. E.:

1. Polka «Caritas» — N. N.
2. Coro e Bivacco «L'Assedio di Leida» — Petrella
3. Valtzer «Pomone» — Waldteufel
4. Pott-Pourry «Il Barbiere di Siviglia» — Rossini
5. Gran Pott-Pourry «Profeta» — Mayerbeer
6. Marcia «Pan di Spongo» — Roggero

Nozze. Il giorno 22 corr. seguirono a Treviso gli sponsali di Giovanni Zilli e di Pia Tomaselli, sorella, quest'ultima, dell'egregio nostro concittadino prof. Angelo Tomaselli.

Pel fausto evento scrisse anzi esso una bella poesia che ci fu gentilmente inviata.

Agli sposi, i nostri più caldi augurî di felicità.

Monelli molesti e guastatori. Da tempo parecchio un signore abitante nel suburbio della nostra città veniva molestato da una turba di monelli, i quali, penetrando nel cortile e nell'orto della sua abitazione, si trastullavano guastando e mettendo tutto sossopra. A nulla valsero i rimproveri che dirigeva quel signore ai tristanzuoli, che anzi raddoppiarono le loro gesta; sicchè ier l'altro, rincorsi, tre di essi lasciarono nella fuga tre cappelli che furono depositati presso l'ufficio di vigilanza urbana. È probabile però che quei ragazzi, consci del loro torto di disturbare la quiete e danneggiare la proprietà altrui, non si presenteranno a detto ufficio per ritirare gli oggetti loro spettanti, certi di ricevere una meritata ramanzina.

Teatro Sociale. Quest'oggi al tocco nei locali del teatro Sociale, come abbiamo annunciato, ha luogo l'adunanza dei palchettisti per deliberare sullo spettacolo d'opera da darsi nel p. v. agosto e nell'eventuale spettacolo di prosa per la quaresima 1892.

Quando mancasse oggi il numero legale, l'adunanza si ripeterà domani alla stessa ora con deliberazione valida qualunque possa essere il numero degli intervenendi.

Concorrenti per lo spettacolo d'opera del San Lorenzo sono una impresa cittadina ed una di Milano. Facciamo eco a quanto scrisse ieri in proposito un altro giornale cittadino; altrimenti è generalmente sentito il bisogno di mutare radicalmente sistema.

Teatro Minerva. Pubblico abbastanza numeroso anche alla terza rappresentazione di jeri sera, che procurò come al solito molti applausi ai valenti artisti della compagnia.

* *

Questa sera, una novità.

Verrà presentato per la prima volta dal domatore Rodolfo Amato, l'*Elefante Bosco* che suscitò ovunque la meraviglia del pubblico.

* *

Domani, Domenica, due rappresentazioni:

Alle 3 pom. grande festa infantile; alle 8,30 variata e straordinaria rappresentazione.

La medicina moderna. Oggi la medicina troppo intenta all'anatomia patologica tende a vedere di mal occhio alcune parole con cui l'esperienza dei secoli esprimeva certi disturbi d'indole generale del nostro organismo e dipendente dalla viziata crasi del sangue. Combattere l'erpetismo, come osserva il più esimio dei clinici del nostro secolo, il Prof. Baccelli, è guerra di parole, l'erpetismo è generalizzato. Si associa spesso alla clorosi e all'anemia. Le faringiti granulose, le alterazioni uterine più ovvie, alcune eruzioni cutanee persistenti sono la dimostrazione in certi casi pure per il volgo di un'alterazione della composizione del sangue. Provvedere a tempo è dovere delle famiglie, e i medici moderni come gli antichi vanno d'accordo nel ritenere che senza un potente rimedio che ripristini la crasi sanguigna, l'erpetismo alterando adatto, nella giovinezza, allo sviluppo di ben più temute malattie infettive, specie la tubercolosi. La preparazione medicinale che meglio corrisponde a restituire il sangue della sua normalità, è lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto che contiene 1/5 di estratto Salsapariglina e 2/5 di altri estratti e che valse all'inventore Chimico G. Mazzolini di Roma, speciali onorificenze. — Si vende a Lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Il mercato della seta

Milano, 22 aprile 1891. — Il mercato non presentò variazioni da quanto ieri fu accennato. Esistono sempre discrete domande in ogni articolo, di preferenza però alle qualità buone correnti onde poter tentar di risparmiare qualche frazione sui prezzi.

Bozzoli sempre sostenuti, ma con scarsi compratori. In quanto a gallette del nuovo raccolto, constatiamo la più assoluta riserva da parte dei filandieri nel fare gli acquisti, mentre gli altri anni, a pari epoca, si poteva dire già collocata una buona parte delle partite della nostra provincia. Così il *Sole.*

«L'amico Fritz» l'opera nuova di Mascagni.

Assicurasi che nel giorno anniversario della prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, il maestro Pietro Mascagni presenterà al suo editore, bella e finita, una nuova opera giocosa intitolata: *L'amico Fritz*, tolta dalla commedia di Ekermann-Chatrian, gli autori stessi dei *Rantzau*, l'opera che lo stesso Mascagni sta scrivendo, ma che non è difficile abbandoni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747,6	746.9	747.1	749,1
Umido relat.	88	78	71	67
Stato di cielo	piovoso	piovos.	piovos.	piovos.
Acqua cad. m.	0.1	6.4	4.6	6.2
Vento (direzione)	—	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.)	0	10	18	13
Term. centigr.	15.2	10.2	9.4	9.2

Temperatura (massima 14.9, minima 6.8)

Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 24 aprile 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi a forti meridionali Italia superiore, vari a nord, cielo coperto piovoso, mare agitato specialmente Tirreno al sud.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 89, contiene:

L'esattore del comune di Aviano fa noto che il 8 giugno nel locale della Pretura di Aviano si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle ditte in debito di imposte verso lo stesso esattore che procede alla vendita.

— Venne provvisoriamente deliberato il lavoro di costruzione del nuovo cimitero di Adegliacco, e si rende noto che il termine utile per presentare una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 maggio p. v.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.53 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.10 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 5.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	7.45 a.	9.30 a.	6.30 a.	S. F.	8.15 a.
P. G.	11.30 a.	1.— p.	1.— a.	S. F.	12.40 p.
S. F.	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	7.— p.	8.48 p.	5.50 p.	S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.90	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1890	92.75	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	248.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	315.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	288.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 %. — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 9 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3		—.—	—.—	123.85	124.10
Francia	3	—	101.—	101/20	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	1/2	25.24	25.31	25.26	25.32
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	219 1/4	—.—	—.—	—.—
Banconote austr.		—	219 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22

Rendita italiana 94.80 sera 94.75.
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 92.85
id. id. (arg.) 93.70
id. id. (oro) 110.80
Londra 11.85 Nap. 9.23

PARIGI 22

Chiusa della sera Ital 93.70
Marchi 124.80

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Al signor Cloza Luigi, sedicentesi Giulio,

Di fronte a vostro provocazioni inconsulte repliosi in sensi gentili.

Testimoni, a riprova.

Codesto non lo apprezzavate Signore, anzi ritenendovi offeso, dichiaravate a riparazioni *sub* codice di cavalleria Angeliniano.

Allora mi posi tosto a vostra disposizione, al che Voi Signore, soggiungievate che avreste al domani 20 (venti corrente), mandato al mio indirizzo ore 11 (undici), i rappresentanti, inutilmente attesi sino al successivo giorno, ore medesime, mentre io nella sera stessa trovava dei gentili e leali cavalieri a mia disposizione, e codesto sino al termine delle 48 — quarantotto — ore prescritte dal codice in *verbum.*

Ho quindi tutto il diritto di rompervi la faccia *sub* giornale, nel senso inoltre che non è lecito senza motivi offendere me patriotta, peregrinante diciottenne ergastoli Austriaci, Banda Armata 1864, rasentando capestro, battagliero poi inconcusso, auspici Camicie Rosse, Campagna 1866 — Tirolo, prescielto poi, fra altri invadenti per armi armate luglio 1867 — Agro Romano.

Ritengo che alla stregua dei fatti Voi signore non replicherete e se anco lo faceste, io sono posto su troppo alto piedestallo per infangarmi con voi — incavaliero.

Udine 24 aprile 1890.

Franceschinis Pietro Alberto

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e ne pur la biancheria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

UTILISSIMO

ricettario con ventidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il *fernet, gazose,* acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

L'Elixir salute

esposto alla mostra Regionale Veneta dello scorso Maggio in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato, riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio, ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp.* Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità - Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** il pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più iodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acqua di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che a quelle *grandemente differenziano* e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le farmacie d'Italia a L. **una** cadauna

L'Acqua per bagno a L. **10** l'ettolitro in Milano; a L. **8** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di

SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Taruschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales
Sales
Sales
Sales
Sales
Sales

Esigere il solo ed unico nome di **SALES** che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a questa acqua e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nella malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio o delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi, usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI-FARMACISTI

Milano, via S. Paolo, 11 - **Roma,** via di Pietra, 91. - **Genova,** piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

In **Udine** presso: **Comelli — Comessatti — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini**

Da lire **5** ridotto a lire **3**

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo *necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza,* ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **Pi F. Singer,** Milano, Viale Venezia, N. 28.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozze ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent **75** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

TIMBRI di vero caoutchouc assortiti a prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basta,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli anche riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese,* che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris,* Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

Wein - polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da Lire **1.**

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che *trovansi in commercio,* pel suo gusto squisitissimo.

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

PREZZO della bottiglia **L. 2.50**

In **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri,* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50

"Volete la salute??

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di questa utilissima specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cen. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Bahi è un inchiostro prezioso della cui vendita si resa concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo, nasconde una vernice, ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa solo L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO,*** famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Cupatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico,* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica,* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucorree, Dismenorree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO,** Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco